



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 38

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

112^a seduta: martedì 26 maggio 2020

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BERGESIO (L-SP-PSd'Az)	4, 5
L'ABBATE, sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01559, presentata dal senatore Centinaio e da altri senatori.

L'ABBATE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, consapevole della forte preoccupazione espressa dai rappresentanti di categoria sul protrarsi della sospensione dell'attività ippica agonistica per effetto delle misure adottate dal Governo per contenere l'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha proceduto, per tempo e con tempestività, a ribadire le specificità proprie della filiera nel corso dei lavori di redazione dei provvedimenti adottati dal Governo con il progredire e il divenire del fenomeno epidemiologico.

Il rischio di ulteriori danni economici che un ritardo nella ripresa delle corse produrrebbe per il mondo allevatorio e la filiera ippica nazionale, che contano in Italia oltre 30.000 operatori con oltre 8.000 cavalli da corsa in piena attività agonistica, ha indotto questo Ministero, fin dalla prima settimana del periodo di sospensione delle diverse attività sociali ed economiche, ad emanare puntuali circolari che hanno evidenziato il carattere di attività economica e la necessità di salvaguardare, al contempo, il benessere degli animali costretti anch'essi a subire gli effetti delle misure restrittive imposte.

L'impegno a salvaguardare il carattere di filiera produttiva è stato costante in tutte le sedi di confronto e di decisione politica, anche e soprattutto dopo l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020 che, non contenendo un espresso riferimento alla filiera ippica, ha indotto il ministro Bellanova a approfondire il massimo impegno per far comprendere le necessità degli operatori di filiera.

Con tempestività e in collaborazione con le parti sociali interessate, questo Ministero ha predisposto le linee guida, che definiscono le misure organizzative necessarie a garantire lo svolgimento delle gare nella totale sicurezza degli operatori ippici coinvolti e le massime condizioni di tutela e prevenzione dal contagio, che sono state inviate al Comitato tecnico-scientifico per le eventuali osservazioni, puntualmente pervenute ed inte-

gralmente recepite, unitamente alle nuove indicazioni operative contenute nei nuovi provvedimenti normativi (decreto-legge n. 33 del 2020 e decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020).

Il lavoro di squadra con i colleghi di Governo (*in primis* il Ministro della salute) ha consentito di esplicitare ciò che era nelle pieghe degli atti di indirizzo, ovvero che la ripresa delle attività di organizzazione delle corse ippiche non era una forzatura, bensì la naturale risposta a una filiera economica e a un sistema produttivo che denota caratteristiche di sicurezza intrinseche.

In data 22 maggio 2020, con la circolare n. 26507/2020, a firma congiunta da parte del Dipartimento delle politiche competitive del Mipaaf e della Direzione generale della sanità animale e farmaci veterinari del Ministero della salute, è stata ufficializzata la data dalla quale le società di corse possono organizzare e svolgere le corse ippiche.

L'attività ippica delle corse, quindi, è ripresa a far data dal 25 maggio 2020, a porte chiuse, in modo da consentire un parziale recupero dell'attività non svolta ma, soprattutto, di non subire la concorrenza degli altri Paesi a vocazione ippica che proprio in questi giorni stanno progressivamente – anche loro con palesi difficoltà – avviando la ripresa delle attività.

Il tutto avverrà progressivamente grazie all'adozione di specifici protocolli operativi che saranno adottati, in ossequio alle linee guida succitate, dalle società di corse riconosciute che gestiscono gli ippodromi in Italia.

Ciò al fine di consentire loro di mettere tempestivamente in sicurezza gli impianti, garantendo doverosamente la sicurezza sanitaria a quanti opereranno nelle strutture e negli impianti dedicati. Le linee guida, infatti, prevedono che ogni società di corse per ogni ippodromo, in raccordo con l'autorità sanitaria locale, realizzi un proprio piano di sicurezza che tenga conto delle particolarità di ogni struttura, nel rispetto dei protocolli indicati nelle linee guida.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, accogliamo la risposta favorevolmente per quanto riguarda la parte di riavvio dell'attività dal punto di vista tecnico.

Nella nostra interrogazione segnalavamo anche che ci sono danni economici importanti al settore, per i quali riteniamo che il Governo debba intervenire immediatamente, perché qui parliamo di 20.000 persone che rischiano il lavoro, 37 ippodromi che sono rimasti fermi, 4.000 purosangue da corsa e 7.000 trottatori: un indotto importante legato a queste 20.000 persone. Quello che è emerso dagli operatori del settore, da coloro che ci hanno contattato e che abbiamo incontrato, è stato soprattutto l'aspetto legato al ritardo anche nel ritorno delle risorse, che sono ferme a novembre del 2019. Le risorse sono una parte importante in tutti gli schemi economici di lavoro o di produzione, ma sono particolarmente importanti per lo sport, dove, mancando anche le corse e mancando il pubblico, l'immediata liquidità diventa difficile.

Perciò vi chiediamo di fare attenzione in questo frangente così delicato e di dedicare risorse al settore, perché lo chiedono questi operatori. Soprattutto vi chiediamo di prestare attenzione a tutto questo indotto così importante che a volte sfugge. Ripeto che in questo settore lavorano 20.000 operatori, distribuiti nei vari ambienti e nei vari spazi, e credo che siano degni di una particolare attenzione da parte del Ministero.

PRESIDENTE. Senatore Bergesio, le chiedo di chiarire meglio se sia soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Dal punto di vista tecnico sono soddisfatto. Siamo invece insoddisfatti della risposta economica che non è arrivata.

PRESIDENTE. La ringrazio molto per la sua precisazione, ma è il Regolamento che lo prevede.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CENTINAIO, CASOLATI, BERGESIO, VALLARDI, SBRANA. – *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e per le politiche giovanili e lo sport.* – Premesso che:

è forte la preoccupazione espressa dai rappresentanti di categoria sul protrarsi della sospensione dell'attività ippica agonistica per effetto delle misure restrittive adottate dal Governo per contenere l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

l'azzeramento dei ricavi registrato in questi mesi dal settore rappresenta una reale minaccia alla sopravvivenza del comparto ippico, anche alla luce dello stato di assoluta criticità in cui versa da tempo;

il comparto, che assorbe migliaia di posti di lavoro, non avendo attualmente alcun mezzo di sostentamento economico, non riesce a sostenere i costi di mantenimento dei cavalli e delle strutture funzionali all'esercizio dell'attività;

il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha stilato un documento concernente un protocollo per lo svolgimento delle corse a porte chiuse, che è in attesa del vaglio del comitato tecnico-scientifico e del Ministero della salute;

le società stanno continuando tutte le attività necessarie per l'allenamento dei cavalli all'interno degli ippodromi, curando e mantenendo tutti gli impianti ed attrezzature e dando puntuale applicazione alle disposizioni normative relative all'emergenza COVID-19;

l'incertezza legata all'eventuale ripresa dell'attività ippica agonistica non permette alcun tipo di programmazione, privando il settore della possibilità di investimenti; questo è vero per l'impianto di Vinovo (Torino), tra i migliori in Italia, e per tutti gli altri ippodromi impegnati nell'incrementare l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi;

altri Paesi europei, anch'essi interessati all'emergenza COVID-19, tenuto conto della peculiarità dell'attività delle corse, che presenta rischi di contagio pressoché nulli o comunque identici a quelli individuati per l'allenamento consentito dei cavalli, hanno già avviato l'attività;

eventuali ritardi danneggeranno irreversibilmente la già fragile economia della filiera, allontanando la possibilità di una ripresa in tempi rapidi del settore,

si chiede di sapere se il Ministri in indirizzo vogliano adottare tutte le iniziative di competenza per permettere l'immediata ripresa a porte chiuse dell'attività ippica agonistica su tutto il territorio nazionale, nel rispetto dei protocolli sanitari e logistici che si renderanno necessari per assicurare la tutela dei dipendenti e di tutti gli operatori.

(3-01559)

